



Chiesa in ascolto

Il vescovo di Cassano allo Jonio durante una processione (ph A. Jacobini)

LA RIFLESSIONE

✠ don FRANCESCO SAVINO

Un momento per dare spazio al popolo di Dio, affinché tutti possano far sentire la loro voce, per comprendere come e dove lo Spirito vuole condurre la Chiesa. Questo sarà il sinodo diocesano della nostra Chiesa particolare in programma per il prossimo 17 ottobre, in comunione con Papa Francesco. Stiamo già lavorando con attenzione e passione per organizzare

al meglio l'importante momento di riflessione e condivisione durante il quale e del quale tutti dobbiamo essere protagonisti, alimentati dalla coscienza dell'importanza di ciascuno per la vita diocesana. Un'occasione cruciale del Sinodo sarà la consultazione nelle Chiese particolari. Si concluderà con una riunione pre-sinodale che sarà il momento culminante

del discernimento diocesano. Dopo la chiusura della fase locale, ogni diocesi invierà i suoi contributi alla Conferenza episcopale italiana cui spetterà la sintesi. Al Sinodo vogliamo dedicare anche buona parte della prossima assemblea diocesana il 10, 11 e 18 settembre. Due le parole che indichiamo quali punti di riferimento di questo percorso così importante per tutti noi. «Ascolto perché è necessario ascoltare tutti, credenti e non, dentro e fuori dalla Chiesa. Ed essenzialità perché è giusto e necessario liberarsi di tutto ciò che è superfluo. Una Chiesa che vuole mettere al

centro il Vangelo di Gesù e il Gesù del Vangelo. Una chiesa quindi missionaria. La sinodalità deve essere la costituzione della vostra identità familiare. Camminare insieme significa essere capaci di "guardare verso l'oltre e verso l'altrove". State attenti a non diventare prigionieri di quel motto pastorale "si è sempre fatto così". Siete chiamati ad attivare la fantasia della carità e la pastorale della creatività. Facciamo nostra l'esortazione alla conversione ecologica come invita Papa Francesco: «non dobbiamo più sfigurare la madre terra che diventa sempre più matrigna».

UN UFFICIO PASTORALE PER AIUTARE LE VITTIME DELLA 'NDRANGHETA

Il Vescovo Francesco Savino ha costituito l'Ufficio Pastorale per la Legalità e la Dignità Umana. Ne è direttore don Leonardo Manuli, cappellano dell'Hospice "San Giuseppe Moscati" in Cassano e Vicario parrocchiale dell'unità pastorale Basilica Cattedrale, San Francesco d'Assisi e Natività Beata Vergine Maria in Cassano. «La costituzione di questo Ufficio Pastorale diocesano - ha sottolineato monsignor Savino - si pone nella logica sottesa all'Esortazione apostolica Evangelii gaudium di Papa Francesco. Si tratta non solo di dare corpo alla dimensione dell'uscita missionaria della chiesa, ma si tratta anche dell'esigenza pastorale di riprendere e sottolineare con forza l'invito del Papa a considerare la dimensione "ineludibilmente sociale del kerigmaw"». «Io vedo con chiarezza - affermava il Papa già nel 2013 in un'intervista rilasciata a Civiltà cattolica - che la cosa di cui la Chiesa ha più bisogno oggi è la capacità di curare le ferite e di riscaldare il cuore dei fedeli, la vicinanza, la prossimità. Io vedo la Chiesa come un ospedale da campo dopo una battaglia. È inutile chiedere a un ferito grave se ha il colesterolo e gli zuccheri alti! Si devono curare le sue ferite. Poi potremo parlare di tutto il resto»». E anche nell'omelia della Messa

crismale del marzo 2013 nella Basilica di San Pietro, Francesco invitava i sacerdoti a stare là dove «c'è sofferenza, c'è sangue versato, c'è cecità che desidera vedere, ci sono prigionieri di tanti cattivi padroni». Il Vescovo Savino ha ribadito come «questo Ufficio si propone come strumento pastorale che vuole aiutare la Chiesa diocesana a stare là dove «c'è sofferenza e sangue versato», perché si faccia sempre più prossima a coloro che vivono sulla propria pelle la violenza nelle sue molteplici espressioni. La prepotenza malavitosa, il malaffare, la corruzione, l'usura, le estorsioni, e ogni violazione della legalità, rappresentano alcune delle sfide che hanno a che fare con le nostre comunità parrocchiali e che esigono una conversione della pastorale che sensibilizzi e formi le coscienze. L'obiettivo di questo Ufficio è fondamentalmente duplice: da un lato fare in modo che i parroci e gli operatori pastorali non sperimentino quel senso di impotenza e anche di solitudine dinanzi a situazioni per le quali non sempre riescono a offrire risposte, e dall'altro costituire un importante punto di riferimento per coloro che potranno chiedere aiuto». Sono almeno tre le azioni fondamentali attraverso cui questo Ufficio si propone di lavorare: - Accompagnamento e sostegno alle vittime.

"...ANDARONO IN UN LUOGO DESERTO IN DISPARTE..."



A quanti si rivolgono a questo Ufficio - o direttamente o perché accompagnati dai propri parroci e comunque da operatori pastorali delle proprie comunità - verranno messi a disposizione persone competenti che dopo averle ascoltate, e a seconda delle problematiche prospettate, le accompagneranno nella ricerca delle soluzioni più adeguate. - Formazione degli operatori ed elaborazione e divulgazione di documenti e studi. Per un servizio di questo tipo occorre essere "formati" per cogliere la gravità e la complessi-

tà dei problemi e per garantire una risposta adeguata ed efficace. Periodicamente e con cadenza strutturale l'Ufficio rielaborerà dati, documenti e informazioni, per rendere edotti e partecipi il territorio e la Chiesa diocesana. - Coordinamento delle Associazioni. L'Ufficio collaborerà sinergicamente con la Fondazione antiusura "San Matteo Apostolo onlus" e con il presidio locale di Libera "Fazio Cirolla", con l'Ufficio diocesano di Pastorale Penitenziaria e con tutte le altre realtà che l'Ufficio andrà a censire sul territorio.

Vacanze solitarie



>> GIANPAOLO IACOBINI

Arriva l'estate, si va in vacanza. Finalmente, dopo essere stati rinchiusi in casa o in se stessi, si può fuggire. In ogni caso, lontano dal prossimo. Che si resti tra quattro mura o si prediligano località esotiche, pur in mezzo alla folla, il desiderio comune è di ritagliarsi una dose di divertimento, più o meno sano, restando a debita distanza dai mondi altrui. L'esatto contrario di quel che avveniva un tempo, quando le ferie erano limitate a brevi periodi che, per lo più, si sceglieva di trascorrere tra i propri affetti: c'era chi ritornava al paese natio, chi si rifugiava tra le braccia dei parenti, chi ne approfittava per rivedere gli amici d'infanzia. Oggi, tra un proliferare di aggettivi (smart, intelligenti, alternative e via dicendo), le

vacanze coincidono con la necessità impellente di prendere le distanze da tutto e tutti, pur rimanendo in mezzo alla gente (anzi, a sempre più gente). Meglio ieri? Non c'è rimpianto per il passato, che proprio perché tale passa e va. Neppure si cede al fascino del pauperismo, dei buoni sentimenti un tanto al chilo, del vintage sempre più bello e buono del presente sporco e cattivo. Resta solo una considerazione, a tratti amara, di fronte ad un sentimento prevalente che porta ad evadere più che a cambiare, perché cambiare comporterebbe forse la difficoltà, ad esempio, di prendere coscienza – una volta per tutte – che il lavoro, i soldi, il benessere sono tanta roba, pure necessaria, ma che se il cuore non batte (almeno un

pò) anche per l'altro, riaffiorerà sempre nel corso della giornata la sensazione di stanchezza, a volte di inutilità, che porta ognuno a chiedersi se e per cosa valga davvero la pena di vivere. Almeno prima di rituffarsi nei preparativi per la prossima vacanza.

TRASFERIMENTI E NUOVI INCARICHI PER I SACERDOTI DELLA DIOCESI

>> REDAZIONE

«Nella vita della chiesa, ogni cambiamento porta frutto se risponde a ciò che lo Spirito ci suggerisce nell'ascolto della Parola, nella celebrazione dei Sacramenti, nella riflessione attenta del tempo che viviamo». Lo ha sottolineato il vescovo Francesco Savino annunciando alcuni avvicendamenti pastorali che definisce «frutto di un discernimento condiviso. Desidero ringraziare di cuore i miei confratelli sacerdoti per la grande disponibilità mostratami e invito tutti a favorire il cosiddetto "passaggio di consegne" con maturità di fede e senso ecclesiale. Vi saluto con le parole dell'apostolo Paolo alla Chiesa di Colossi: "Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità che le unisce in modo perfetto. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E rendete grazie!" (Col 3,14-15).

Nomine e trasferimenti

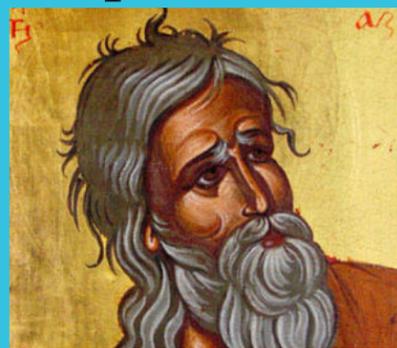
Don Nicola Francomano, Amministratore parrocchiale della parrocchia "San Lorenzo Martire" in San Lorenzo Bellizzi.
Don Pedro De Salvo, Vicario parrocchiale della parrocchia "Santa Rita da Cascia" in Francavilla Marittima.
Don Joseph Koffi K. Amewouho, Co-Parroco della parrocchia "San Nicola di Bari" in Roseto Capo Spulico.
Don Pietro Martucci, Amministratore parrocchiale della parrocchia "San Domenico" di Doria.
Don Yusti John Mkude, Parroco della parrocchia "Santissimi Apostoli Pietro e Paolo" in Morano Calabro.
Don Giuseppe Barbatì, Amministratore parrocchiale della parrocchia "Sant'Alessandro Martire" in Alessandria del Carretto.
Don Saverio Viola, Parroco della parroc-



La Cattedrale di Cassano allo Jonio

chia "San Leone Vescovo" in Saracena.
Don Pietro Lo Caso, Rettore della Basilica "San Giuliano" in Castrovillari. L'amministrazione generale della Basilica è affidata al Parroco della parrocchia "Santissima Trinità".
Don Marco Mbouiti, Parroco della parrocchia "Annunciazione del Signore" in Francavilla Marittima.
Don Diego Talarico, già parroco della parrocchia "San Francesco di Assisi" e della parrocchia "Natività Beata Vergine Maria", ad experimentum Rettore della Basilica-Cattedrale "Santa Maria del Lauro" in Cassano.
Don Nunzio Veltri, Vicario parrocchiale della parrocchia "Santa Maria Maddalena" in Morano Calabro.
Don Leonardo Manuli, Cappellano Ospice "San Giuseppe Moscati" in Cassano e Vicario parrocchiale dell'unità pastorale Basilica Cattedrale, San Francesco d'Assisi e Natività Beata Vergine Maria in Cassano e Direttore del nuovo Ufficio Pastorale diocesano per la Legalità e la Dignità Umana.

Traccia di Spiritualità

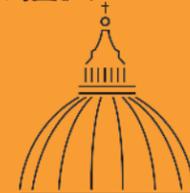


IL LIBRO DI ISAIA

>> ALESSIO DE STEFANO

L'inusuale ampiezza del libro canonico di Isaia, la varietà dei suoi temi e la ricchezza delle forme con le quali esse sono realizzate sul piano linguistico, soprattutto le divergenze contenutistiche e formali che in esso intercorrono, hanno indotto l'indagine critica a suddividerlo in tre grandi parti: 1. 1-39; 2. 40-55; 3. 56-66. Ma in tempi recentissimi richiama l'attenzione su di sé un orientamento della ricerca che tiene presente il libro nella sua totalità. L'analisi sincronica del libro, a ragione richiesta, va tuttavia completata con la trattazione della problematica diacronica. In nome Isaia, (=Jhwh è/opera salvezza) ricorre 16 volte nel libro che nel canone biblico porta il suo nome. Per tre volte esso ricorre in titoli (1,1; 2,1; 13,1). Le altre attestazioni sono presenti nei racconti in terza persona di Is 7;20;37-39. I brani contenenti il nome di Isaia, i titoli e il materiale narrativo entro il quale vanno annoverati oltre ai racconti in terza persona anche i racconti in prima persona (capp. 6-8), aiutano ad individuare la disposizione fondamentale del materiale discorsivo che costituisce la componente principale del libro. A grandi linee il libro può essere suddiviso nelle seguenti parti: 1: titolo: visione di Isaia... 2-12: la Parola che vide Isaia... 13-23: verdetti... 24-27: sezione caratterizzata dall'assenza di verdetti e guai... 28-35: guai... 36-39 // 2Re 18,13.17-20,19: materiale narrativo ad eccezione di Is 38,9-20; 40-55: complesso molteplice di materiale discorsivo formulato in termini di contrasto; 56-66: parte discorsiva introdotta da giudizio-justizia e salvezza-justizia.

LE BREVI



DAL VATICANO

MESSE CON RITO ANTICO: STRETTA DEL PAPA

Stretta di Papa Francesco sulle Messe celebrate in rito antico. Il Pontefice ha pubblicato un Motu Proprio che modifica le norme delle celebrazioni nella liturgia precedente il Concilio. Saranno i vescovi ad essere responsabili delle disposizioni. Le Messe in latino e con il sacerdote rivolto verso l'altare in ogni caso non si potranno più celebrare nelle chiese parrocchiali. È «una situazione che mi addolora e mi preoccupa», scrive il Papa in una lettera ai vescovi del mondo, sottolineando che «l'intento pastorale dei miei Predecessori» proteso al «desiderio dell'unità» è stato «spesso gravemente disatteso».

IL CARDINALE HOLLERICH RELATORE DEL SINODO DEI VESCOVI

Il Santo Padre ha nominato Relatore Generale della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi il cardinale Jean-Claude Hollerich, Arcivescovo di Luxembourg, il quale parteciperà alle riunioni del Consiglio Ordinario di preparazione alla prossima assemblea Ordinaria sul tema "Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione".

«NON ABBIATE ANSIA PER CALO VOCAZIONI»

Il Papa invita i francescani a non avere timore per il calo delle vocazioni. In un messaggio inviato ai partecipanti al Capitolo generale dell'Ordine dei frati minori, a Roma, Papa Francesco sottolinea: «Mentre in buona parte dell'Ordine affrontate le sfide del calo numerico e dell'invecchiamento, non lasciate che l'ansia e il timore vi impediscano di aprire i cuori e le menti al rinnovamento e alla rivitalizzazione che lo Spirito di Dio suscita in voi e tra di voi. Avete un'eredità spirituale di ricchezza inestimabile, radicata nella vita evangelica e caratterizzata da preghiera, fraternità, povertà, minorità e itineranza. Non dimenticate - prosegue il Papa - che uno sguardo rinnovato, capace di aprirci al futuro di Dio, lo riceviamo dalla vicinanza con i poveri, le vittime delle moderne schiavitù, i profughi e gli esclusi di questo mondo. Essi sono i vostri maestri. Abbracciateli come fece San Francesco».

MISERICORDIE D'ITALIA, RINNOVATI I VERTICI

Si è svolto il 18 luglio nel seminario arcivescovile di Firenze il primo Consiglio nazionale della nuova legislatura della Confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia durante il quale si è insediato ufficialmente il nuovo presidente Domenico Giani e tutti gli organi confederali. Giani ha proposto anche i componenti del Consiglio di Presidenza: oltre al Correttore nazionale monsignor Franco Agostinelli di nomina ecclesiastica, il vice presidente Ugo Bellini, il tesoriere Aldo Intaschi, Gabriele Brunini, Ilaria Signori, Cristiano Biancalani, Elio Di Leo, il segretario del Consiglio nazionale Maria Michela Acampora.

I figli speranza del futuro: dono, sostenibilità e solidarietà

>> GIUSEPPE E MARIALISA GUARNACCIA



Alla presenza di Papa Francesco e di altre personalità del mondo del lavoro e della politica, si è svolto il meeting sul futuro della demografia, organizzato dal Forum delle Associazioni Familiari. L'obiettivo è stato quello di lanciare un appello alla corresponsabilità per far ripartire il nostro Paese investendo nelle nuove nascite. «Oggi inizia un percorso, che non si chiude» e che, seguendo le tre direttrici indicate da Papa Francesco - primato del dono, solidarietà strutturale e sostenibilità - vuole aiutare tutte le famiglie d'Italia a "vivere meglio", dando sostegno soprattutto alle donne. Così Gigi De Palo, presidente del Forum delle Associazioni familiari ha affermato nel suo discorso di apertura agli Stati Generali della Natalità 2021. Poi ha continuato dicendo che le donne devono essere in condizione di realizzare i loro sogni, siano essi lavorativi, familiari. La difficoltà è che oggi devono scegliere. Molti dati dicono che le donne vorrebbero due figli e invece ne fanno in media solo 1,24.

Si può immaginare un mondo senza bambini? Per questo il tema della natalità è e sarà centrale per la ripartenza del nostro Paese, soprattutto ora che la pandemia ha peggiorato una situazione già drammatica. Ecco il perché degli Stati Generali della Natalità. Ecco perché tutti - politica, istituzioni, aziende, banche, media, mondo della cultura e dello spettacolo, società civile -, si sono ritrovati a discutere: un figlio non è solo un "affare di famiglia", un fatto privato, ma un investimento per il Bene Comune. Un figlio è di tutti e per tutti. Papa Francesco nel suo accorato discorso ha tra l'altro sottolineato: «Perché il futuro sia buono, occorre dunque prendersi cura delle famiglie, in particolare di quelle giovani, assalite da preoccupazioni che rischiano di paralizzarne i progetti di vita. Penso allo smarrimento per l'incertezza del lavoro, penso ai timori dati dai costi sempre meno sostenibili per la crescita dei figli: sono paure che possono inghiottire il futuro, sono

sabbie mobili che possono far sprofondare una società. Penso anche, con tristezza, alle donne che sul lavoro vengono scoraggiate ad avere figli o devono nascondere la pancia. Vorrei ora guardare proprio alla ripartenza e offrirvi tre pensieri che spero utili in vista di un'auspicata primavera, che ci risollevi dall'inverno demografico. Il primo pensiero verte attorno alla parola dono. Ogni dono si riceve, e la vita è il primo dono che ciascuno ha ricevuto. Nessuno può darselo da solo. Prima di tutto c'è stato un dono. Il secondo pensiero che vorrei offrirvi ruota attorno alla parola sostenibilità, parola-chiave per costruire un mondo migliore. Si parla spesso di sostenibilità economica, tecnologica e ambientale e così via. Ma occorre parlare anche di sostenibilità generazionale. Sostenibilità fa rima con responsabilità: è il tempo della responsabilità per far fiorire la società. Qui, oltre al ruolo primario della famiglia, è fondamentale la scuola. Non può essere una fabbrica di nozioni da riversare sugli individui; dev'essere il tempo privilegiato per l'incontro e la crescita umana. La sostenibilità ha bisogno di un'anima e quest'anima - la terza parola che vi propongo - è la solidarietà. Anche ad essa associa un aggettivo: come c'è bisogno di una sostenibilità generazionale, così occorre una solidarietà strutturale. La solidarietà spontanea e generosa di molti ha permesso a tante famiglie, in questo periodo duro, di andare avanti e di far fronte alla crescente povertà. Tuttavia non si può restare nell'ambito dell'emergenza e del provvisorio, è necessario dare stabilità alle strutture di sostegno alle famiglie e di aiuto alle nascite. Sono indispensabili una politica, un'economia, un'informazione e una cultura che promuovano coraggiosamente la natalità». Con queste parole Papa Francesco ha concluso il suo discorso: «Cari amici, vorrei infine dirvi la parola più semplice e sincera: grazie. Grazie per gli Stati Generali della natalità, grazie a ciascuno di voi e a quanti credono nella vita umana e nell'avvenire. A volte vi sembrerà di gridare nel deserto, di lottare contro i mulini a vento. Ma andate avanti, non arrendetevi, perché è bello sognare, sognare il bene e costruire il futuro. E senza natalità non c'è futuro. Grazie».

Premio La Pira Trasmessa in terra toscana



Padre B. Gianni e Francesco Garofalo

Apprezzamento di critica per la cerimonia di conferimento del Premio Giorgio La Pira, "Città di Cassano", a Padre Bernardo Gianni, Abate di San Miniato. L'Abbazia di San Miniato al Monte di Firenze, ha ospitato l'importante evento. È stata l'occasione per confrontarsi sul ruolo della città, della pace nel Mediterraneo, alla sequela della profezia di Giorgio La Pira e sul prossimo incontro, che si terrà a febbraio 2022 nel capoluogo toscano, riprendendo i Colloqui Mediterranei ideati da La Pira.

Hanno preso parte, Massimo Fratini, in rappresentanza del Comune di Firenze, Vincenzo Conso, Presidente della Fondazione Fai Cisl e Maurizio Certini, della Fondazione La Pira. Hanno partecipato, il Vice Prefetto, Paola Berardino e il rappresentante del Questore di Firenze. Per l'occasione del premio, sono state donate due opere offerte dai Padri Minimi di San Francesco di Paola, raffigurante il Santo Patrono della Calabria e dal maestro tessitore di San Giovanni in Fiore, Domenico Caruso, sull'Abate Gioacchino. "Grande estimatore e conoscitore del pensiero del venerabile Giorgio La Pira" si legge nelle motivazioni del premio. «Partendo dalle città - ha evidenziato Garofalo - la costruzione di un nuovo umanesimo è la vera sfida che ci attende, per interpretare i segni dei tempi.

LA POLISPORTIVA MAGNA GRAECIA RISPOLVERA IL SOGNO OLIMPICO DELLA LEGGENDARIA SYBARIS

>> REDAZIONE



Un momento dell'assemblea dei soci della Polisportiva

Si è svolta l'assemblea ordinaria dei soci della Polisportiva Magna Graecia Asd di Cassano. Il presidente Aldo Iacobini ha chiarito l'iter organizzativo della "VII StraCassano dalla foce del Crati, in riva allo Jonio, sulle orme del Toro Cozzante", gara valevole per il Campionato regionale. Si svolgerà sabato 28 agosto nell'area dei laghi di Sibari, con passaggio degli atleti nella corte del Museo Archeologico Nazionale della Sibaritide. Si è poi parlato di progetti futuri, come la gara regionale di Cross che, per la prima volta potrebbe svolgersi, agli inizi del prossimo anno, nell'area della zona archeologica e della proposta di un progetto strutturato delle Olimpiadi di Sibari con il coinvolgimento nella competizione sportiva della colonia di Paestum e di altri siti: Crotona, Borgia, Metaponto, Locri. Le attività in cantiere sono tutte mirate alla valorizzazione e alla conoscenza del territorio attraverso percorsi di approfondimenti della storia delle antiche discipline sportive della Magna Graecia. Il progetto vede coinvolti molti attori principalmente i giovani, le amministrazioni locali, le strutture turistiche e alberghiere della Sibaritide, i dirigenti scolastici per la gradualità delle fasce di studenti da interessare, con lo scopo primario di concorrere alla promozione del territorio e alla diffusione, attraverso i valori dello sport, del messaggio di pace e fratellanza senza distinzione di ceti.



SECONDO NOI

>> GIOVANNI BATTISTA GALLO

Il Vangelo va vissuto non basta annunciarlo

Per fare memoria della venuta di Papa Francesco a Cassano, nel giorno dell'anniversario, persona più adatta di Don Luigi Ciotti non poteva essere scelta. Sull'impegno e sulla memoria, Don Luigi Ciotti ha costruito Libera, una realtà che ormai è divenuta solida e ben radicata su tutto il territorio nazionale. Il sacerdote che da 30 anni vive sotto scorta non si risparmia mai e davanti all'invito di Mons. Savino non ha potuto certo dire no. Il tema prescelto è più che mai scottante in un periodo in cui la criminalità organizzata ha ricominciato ad utilizzare i suoi micidiali strumenti di morte, pistole e Kalashnikov. La scomunica dei mafiosi a sette anni dalla venuta del Papa è un tema che, difficilmente passerà di attualità nella nostra terra. Don Luigi nell'intervista rilasciata davanti la Basilica di Cassano ha ricordato che dalle parole del Papa all'interno della Chiesa è nato un gruppo di lavoro poiché quanto ha affermato il pontefice non sia solo un monito ma un impegno pastorale rivolto ai sacerdoti ma anche ai laici.

Il Vangelo non basta annunciarlo bisogna viverlo con la propria vita. La Chiesa chiede ai mafiosi il vero pentimento attraverso un sincero ravvedimento poiché "una cosa sono i peccati ed un'altra i reati", che rimangono di competenza della giustizia. Ma senza conversione non vi è vero pentimento. Don Ciotti con le sue parole punta a smuovere le coscienze. Lo ha fatto già diverse volte nella nostra Diocesi verso la quale non nasconde di nutrire affetto, ha tenuto a battesimo la nascita del Presidio di legalità di Cassano intitolata alla vittima innocente di mafia Fazio Cirolla. Vi è un passaggio nei discorsi di Don Luigi che tocca molto e che non è mai banale ovvero l'invito a non delegare nulla agli altri nella lotta alla criminalità. Non basta dire che ci sono le forze dell'ordine che si devono oc-

cupare di questo. La lotta alla criminalità ed alla illegalità deve abitare tutti, ognuno di noi deve fare la sua parte. Purtroppo nella nostra bella terra, così come la definì Papa Francesco è cambiato ben poco. La referente del Presidio locale ha sottolineato che le orecchie degli assassini sono rimaste sorde rispetto alle parole del Papa poiché c'è ancora tanta gente che aspetta giustizia. Sono le madri, le mogli ed i figli che hanno perso i loro cari sotto la scure degli assassini di turno. La mafia a volte cambia vestito, veste abiti firmati e abita le istituzioni, frequenta senza alcun pentimento i banchi delle Chiese nutrendosi di malaffare e corruzione. Si perché anche la corruzione "spuzza" e non ha nulla a che invidiare alla mafia. L'antimafia non è una bandiera da sventolare al momento opportuno ma un modus vivendi a cominciare dal rifiuto del caffè offerto nel corso del paese dal mafioso di turno. Nel corso dell'incontro il referente regionale di Libera ha sottolineato che la Mafia si accompagna alla Massoneria ed ha tutti questi sistemi deviati presenti nelle istituzioni. L'invito di Don Stamile è quello di dire no ai mafiosi, dire no significa avere il coraggio di fare le scelte giuste e non benedire tutto quanto è legato alla mafia. Il Vescovo Savino ha sottolineato in occasione del suo intervento che la fede è autentica se trasforma la propria vita e ci rende capaci di intraprendere scelte coraggiose e coerenti con le nostre parole. Perché come ripeteva il Giudice Livatino alla fine ci sarà chiesto non se siamo stati credenti ma verremo giudicati sulla nostra credibilità. Dopo tanta grazia null'altro vi è da aggiungere soprattutto quando la fede incontra ed abita veri testimoni. Ora tocca a noi abitare e vivere la parola raccogliendo i numerosi inviti che ci provengono da più voci. Concludo con le parole del Pontefice "La ndrangheta è adorazione del male e disprezzo del bene comune".

NASCERE ORIGINALI E NON ESSERE FOTOCOPIE

>> CATERINA LA BANCA

La pandemia che ha sconvolto la nostra esistenza nell'ultimo anno ha cambiato anche il modo di incontrarsi. Sempre più usuale è entrata nel nostro vocabolario la parola Webinar. Ed è proprio con un Webinar che accomuna in pieno "le nuove tecnologie e la fede ai tempi del Coronavirus" che la Diocesi di Cassano Allo Ionio si è voluta "incontrare" virtualmente per gettare i semi per riflettere su tale argomento. A tessere la tela degli incontri e a lavorare alacremente dietro le quinte affinché tutto sia andato nel migliore dei modi Rosanna Frega, vice presidente della Cooperativa Sociale "Verso L'altro". L'evento è stato trasmesso in diretta Streaming sui canali social della Diocesi la cui regia è stata curata da Ines Raisa Fortunato. Ad aprire il lavoro è stata una Ouverture musicale a cura della "Fenice Ensemble" diretta magistralmente dal M° Mauro Aluigi. Ha coordinato i lavori Don Pietro Groccia, Vicario diocesano per la Cultura. Sono intervenuti Padre Enzo Fortunato, Direttore della Sala Stampa del Sacro Convento di San Francesco di Assisi, Giandonato Salvia, Ideatore dell'App. Tucum e Imprenditore Missionario, Antonia Salzano, Madre del Beato Carlo Acutis. Ha concluso l'incontro virtuale il vescovo Francesco Savino Quanto le nuove tecnologie possono essere d'aiuto alla fede? Quanto questo binomio può essere possibile? Padre Enzo Fortunato ha fatto del suo profilo social una mano

tesa con le dirette quotidiane dalla Basilica di San Francesco. Durante il suo intervento ha affrontato il concetto di Chiesa in uscita voluta da Papa Francesco. Giandonato Salvia ha ideato l'app "Tucum" che permette di realizzare un'economia sospesa, basata sui principi della condivisione e della gratuità, che prende spunto dalla tradizione napoletana dell'offrire un caffè al bar a una persona che non avrebbe la possibilità di comprarselo. Antonia Salzano, invece, è la madre del Beato Carlo Acutis che proprio Papa Francesco nell'esortazione Apostolica postsinodale "Christus vivit" ha proposto come esempio per i giovani scrivendo «è vero che il mondo digitale può esporti al rischio di chiuderti in te stesso, dell'isolamento o del piacere vuoto. Ma non bisogna dimenticare che in questo ambito ci sono giovani che sono creativi e a volte geniali». Carlo Acutis ha messo al servizio della Parola e dell'Apostolato le sue conoscenze digitali creando una serie di mostre, la più famosa quella sui Miracoli Eucaristici, che sono state tradotte in tutte le lingue del mondo. Diceva: «Tutti nascono originali, ma molti muoiono come fotocopie». Nelle sue conclusioni monsignor Francesco Savino ha posto al centro del suo dire l'idea che i mezzi di comunicazione, se saputi usare, possono essere utili e più che mai aggreganti. Ha infine annunciato la presenza di Antonia Salzano alla prossima Assemblea diocesana di settembre.

Il Sinodo parte dal basso e cambia marcia

Era il giorno del Corpus Domini quando dal pulpito il Vescovo della Diocesi di Cassano All'Ionio, S.E. Mons. Francesco Savino, aveva annunciato che nel mese di ottobre si terrà il primo sinodo diocesano. Quest'anno, infatti, il sinodo cambia marcia. Si partirà dal basso, ovvero dalle realtà particolari, coinvolgendo tutti. Aprirà il Papa il 9 e il 10 ottobre 2021. Prima tappa nelle diocesi del mondo. Laici, sacerdoti, missionari, suore, frati, vescovi e cardinali, prima ancora di discutere nell'assemblea dell'ottobre 2023 in Vaticano, saranno protagonisti in prima persona. Ognuno nella sua terra. Ognuno con il suo ruolo. Ognuno con le sue fatiche e le sue attese. Forse a questo ci ha preparato un po' la pandemia che ci ha unito utilizzando i più svariati mezzi di comunicazioni. Infatti, verrebbe da dire che si tratta, quasi, di un Concilio 2.0. Papa Francesco rivoluziona il Sinodo dei vescovi che non sarà dunque solo "un evento" (cardinali e vescovi riuniti in Vaticano), quanto un coinvolgimento di tutto il Popolo di Dio, dal Papa ai singoli fedeli, uomini e donne, ciascuno secondo la propria funzione e i propri carismi. «Il cammino sinodale è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio», disse all'annuncio di questo importante evento il Papa. E aggiunse: «Quello che il Signore ci chiede, in un certo senso, è già tutto contenuto nella parola "Sinodo". Camminare insieme – laici, pastori, vescovo di Roma – è un concetto facile da esprimere a parole, ma non così facile da mettere in pratica». A fare da eco al Pontefice, il Vescovo della Diocesi di Cassano che ha definito l'appuntamento sinodale come «Un momento per dare spazio al popolo di Dio e così tutti possano fare sentire la loro voce, per comprendere come e dove lo Spirito vuole condurre la Chiesa». C.L.B.



Carlo Acutis



DIRETTORE RESPONSABILE

Domenico Marino

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Giuseppe Malomo
Antonio De Marco

REDAZIONE

Francesco Savino
Pietro Groccia
Rosanna Bellini
Vita Gaetani
Giovambattista Gallo
Aldo Jacobini
Caterina La Banca
Delia Lanzillotta
Franco Lofrano
Angela Marino
Andrea Selvaggi
Jessica Mara Vincenzi

RUBRICHE

don Nicola De Luca
don Alessio De Stefano
Marialisa e Geppino Guarnaccia
don Michele Munno
Gianpaolo Iacobini
Marco Roseti

IMPAGINAZIONE ED ELABORAZIONE GRAFICA

Vincenzo Alvaro

Hanno collaborato a questo numero

don Giovanni Berti

Direzione, redazione e amministrazione

Curia vescovile
87011 Cassano all'Ionio (Cs)
tel e fax **0981.71007**
mail: abbraccio@diocesicassanoalloionio.it

Registrazione c/o Tribunale di Castrovillari

n°1/08 del 10 gennaio 2008

L'Abbraccio è iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC)

Il trattamento dei dati personali è assicurato in conformità alla normativa vigente. Il materiale inviato, anche se non pubblicato, non sarà restituito. La collaborazione è da intendersi a titolo gratuito

L'Abbraccio lo trovi sul sito diocesano www.diocesicassanoalloionio.it

Trebisacce, solenne accoglienza del sacro corpo di San Teofilo

>> FRANCO LOFRANO

Giornata storica per la comunità religiosa della Parrocchia "Madonna della Pietà" che ha avuto il privilegio di accogliere il Sacro Corpo di San Teofilo Levita e Martire, il cui evento Sacro è stato fortemente voluto dal Parroco e Postulatore Don Massimo Romano. Ad accoglierlo, lungo il tratto di strada che fa ingresso in Piazza Matteotti, primo fra tutti il vescovo di Cassano Francesco Savino e con lui il vescovo dell'eparchia di Lungro Donato Oliverio. Assieme a loro il parroco di Plataci Ariton Ilies, il segretario del vescovo di Lungro Padre Sergio Straface, il parroco e postulatore don Massimo Romano, il parroco della parrocchia "Cuore immacolato Beata Vergine Maria" don Vincenzo Calvosa, il parroco della Chiesa Madre "San Nicola di Mira" don Joseph Vanson, e ancora tanti sacerdoti, seminaristi, chierichetti con candele accese, il diacono Giovazzino Gennaro. Presente a dare il proprio contributo istituzionale il Sindaco Francesco Mundo con al seguito tutti gli amministratori a cominciare da Filippo Castrovillari, Francesca Aloise, ecc. E ancora i Carabinieri con il Maresciallo La Bianca, i Vigili del Fuoco, la Polizia Municipale, la Misericordia, la Protezione Civile e numerosissimi fedeli. Presente per l'occasione anche Guglielmo Muoio, Ars Napoletana, «che ha realizzato tutto ciò che vedete di San Teofilo», ha detto ancora il parroco Don Massimo. E non poteva mancare il prezioso contributo della Banda Musicale "Città di Trebisacce" e del fantastico



«Coro» di 'Suor Semplice' di Castrovillari. Una giornata religiosa storica a cui tutti hanno voluto partecipare e che lascerà traccia negli anni e i giovani potranno con orgoglio dire: «C'ero anch'io!». Don Massimo Romano ha voluto, seppure per sintesi, raccontare la Storia di San Teofilo e ha ringraziato di cuore tutti. «L'esempio di San Teofilo ci permetterà di ravvivare la nostra fede, sia personale che comunitaria, intercederà per tutti noi e ci concederà la forza necessaria, soprattutto in questo particolare momento

storico, in cui tutti siamo chiamati a vivere, senza mai perdere la fiducia e la speranza che solo il Signore Gesù può donarci. Per la rilevanza storica e il momento di grazia che tutti stiamo vivendo, predisponiamo i nostri animi alla preghiera personale e comunitaria, nell'accostarci ai sacramenti e all'accoglienza delle Sante Reliquie del Martire». Monsignor Savino ha ricordato che «siamo tutti chiamati alla Santità! Ogni cristiano o raggiunge la Santità o deve dichiarare il fallimento della sua esistenza. Siamo chiama-

ti tutti ad essere Santi, altrimenti abbiamo fallito. La Santità dev'essere un profumo inebriante della nostra esistenza». Il vescovo di Lungro, Donato Oliverio, ha esternato che bisogna avvicinarsi alle reliquie con grande venerazione perché sono considerate sacramentali. I Santi, i Martiri sono potenti intercessori presso il Trono Celeste.

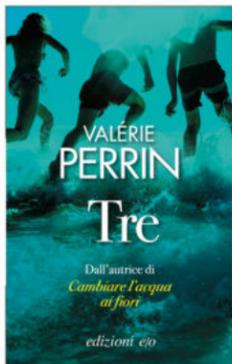


Vivavoce

>> MARCO ROSETI

il libro

Dopo il successo planetario di Cambiare l'acqua ai fiori, Valérie Perrin ritorna al romanzo con Tre, una storia di amicizia, di sbagli, di vite che sembrano scommesse sbagliate. Adrien, Étienne e Nina si conoscono da bambini, tra i banchi da scuola, e nel 1986 si fanno una promessa: devono lasciare quel piccolo paese in cui sono cresciuti per ritrovarsi, da adulti, a Parigi in cerca di una nuova libertà. La Perrin ci sbalza poi a trent'anni dopo e ad una piccola utilitaria ritrovata in fondo ad un lago. Che cosa c'entrano Adrien, Étienne e Nina con quell'incidente e perché la giornalista Virginie, che segue il caso, è convinta che qualcuno si sia fatto davvero male? La reporter ci mette poco a collegare i tre a quella macchina scomparsa nel lago di un piccolo paese della provincia di Parigi, proprio quello in cui Adrien, Étienne e Nina sono cresciuti. Valerie Perrin sceglie ancora una volta il linguaggio dell'esistenza più vera per raccontare le trasformazioni che accadono, il tempo che scorre e spesso distrugge tutto. L'amicizia però potrebbe ancora essere un bastone a cui appoggiarsi, un motore che salva le vite. In Tre possiamo scoprirlo attimo dopo attimo, fino all'ultimo sospeso tra la salvezza e la distruzione.



Domenica 25 luglio 2021 alle ore 21:00 verrà trasmessa in streaming sul canale Youtube di "Viva la vida nel mondo di Giuseppe Roseti" la festa per il decennale dalla nascita dell'Associazione "Viva la Vida" in ricordo di Giuseppe Roseti, venuto a mancare il 25 luglio del 2011. Causa covid non è stato possibile organizzare l'evento live che per 7 edizioni ha riunito nella piazza principale di Sibari, tantissimi artisti, musicisti, attori, artigiani che davano vita a una grande serata all'insegna dell'arte e soprattutto alla raccolta fondi per la ricerca sui tumori rari. Viva la Vida però ha deciso di non fermarsi davanti alle evidenti difficoltà e ha organizzato l'evento seguendo lo stile delle precedenti edizioni: artisti e amici di Giuseppe hanno dato il loro contributo inviando videomessaggi ed esibizioni sonore che comporranno la serata e celebreranno il decennale dell'Associazione. Moltissime le realtà e gli artisti coinvolti. A partire dai finalisti del "Premio Musica contro le Mafie": Alessandra Chiarello, Cance, Cobram, Daniele De Gregori, Donix, Gero Riggio, Josph Foll, Laura Pizzarelli, Le cose importanti e Misga; artisti che hanno collaborato con Giuseppe come Jennifer Iacovino, Angela Marino, Cinzia Conso, Valerio Baggio, Riki Cellini, Carlo Skizzo Biglioli, Vladimir Costabile, Francesco Vitari, Fabio Dursi, Camillo Maffia. Infine gli artisti che sono stati gli ospiti delle precedenti edizioni live: Peppe Voltarelli, Gradino 23, Nuju, Villazuk, Jacopo Ratini e Giosada. Le esibizioni saranno intervallate dai saluti di alcuni degli amici di Giuseppe che hanno intrapreso lo stesso percorso di valorizzazione del territorio attraverso scelte di impegno politico, sociale e artistico come Gianluca Gallo, (Assessore alle Politiche agricole e sviluppo agroalimentare, Politiche sociali e per la famiglia della Regione Calabria) Gianpaolo Iacobini, (Giornalista, avvocato e amministratore unico delle Terme Sibarite di Cassano allo Jonio) Luca Iacobini, (Direttore artistico delle "Notti dello Straterre" Rassegna di Cinema e Televisione Sibari Città del Cinema) Ercole Cimbalò, (Fondatore e direttore artistico della compagnia teatrale "Telys"), Domenico Marino (Direttore della rivista diocesana di Cassano allo Jonio "L'Abbraccio") Giuseppe Malomo (Fondatore della rivista diocesana di Cassano allo Jonio "L'Abbraccio") e Don Francesco Faillace (Parroco "San. Giacomo Apostolo" Altomonte - Direttore Ufficio Diocesano di Pastorale Penitenziaria - Assistente spirituale di Zona A.G.E.S.C.I. - Cappellano Casa Circondariale Castrovillari). Ci saranno infine i videomessaggi dei sostenitori "più conosciuti" di Viva la Vida come: Jasmine Trinca, Luca Tommasini, Andreas Mueller, Sebastian Melo Taveira, Francesco Gabbani, Parto delle nuvole pesanti, Nough, Bandabardò e Claudio Bisio. Per seguire la serata e tutti gli altri eventi dell'Associazione basta cercare su Youtube il canale ufficiale "Viva la vida nel mondo di Giuseppe Roseti".

l'evento

il cartone

Luca è il primo film d'animazione Pixar ambientato interamente in Italia. Non solo: il regista Enrico Casarosa ha scelto un'epoca precisa per raccontare questa tenera storia, cioè gli anni '70, quelli dell'infanzia del regista durante i quali continuava a formarsi lo stereotipo divertito degli italiani all'estero, tra gestualità esasperata, pasta a volontà e musica in ogni dove. E' così che vive la tranquilla gente di Portorosso, piccola e affascinante località di pescatori sulla costa Ligure che però teme soprattutto una cosa: i mostri marini. Il mare delle Cinque Terre pullula di questi esseri considerati malvagi, da catturare e uccidere, ma la verità è che anche loro hanno una vita, dei sentimenti, sogni da realizzare, problemi da affrontare. Il potere di Luca va oltre lo splendore tecnico, trovando terreno fertile nella storia e nei personaggi, nella sua fanciullesca volontà di immergersi in un morbido e raffinato racconto d'amicizia e integrazione capace di superare ogni barriera, che sia quella dell'odio e dei preconcetti, tra diverse specie. Luca ci ricorda quanto è straordinaria la semplicità e quanto sia facile vivere qualcosa di straordinario provando ad aprirsi a una diversa sensibilità in grado di condurci a latitudini emozionali altrimenti irraggiungibili. Ed è questo a renderlo delizioso.



Attività sociali e culturali nel parco dimenticato

L'Amministrazione comunale di Cassano Ionio ha concesso la gestione del Parco del Monte alla Cooperativa sociale "Verso l'Altro" che lo destinerà a scopi sociali, culturali e integrativi. "Verso l'altro", guidata da Pierluigi Pennini, nasce a Cassano Ionio nel giugno del 2019, avvalendosi del supporto della Diocesi. «Ispirandosi ai principi della mutualità, della solidarietà, della democraticità e dello spirito comunitario», ha spiegato Pennini, «la Cooperativa opera in sinergia con il territorio e in equilibrato rapporto con lo Stato e le Istituzioni, al fine di garantire lo Sviluppo Umano integrale della comunità di riferimento». La richiesta della gestione del Parco del Monte arriva dopo la stesura di un progetto, a più mani, in cui si idealizza l'utilizzo della vasta area di circa 23.000 mq per una serie di attività culturali e sociali. Come si ricorderà la Cooperativa Sociale "Verso l'Altro" gestisce le scuole dell'Infanzia "Pietro Bonilli" di Cassano e "Santa Maria della Provvidenza" di Rocca Imperiale e tra le destinazioni del Parco sarà proprio la concretizzazione, proprio, dell'idea di agro - asilo, unico nel suo genere nel nostro territorio. L'area sarà, inoltre, utilizzata come location

per concerti musicali. Sta nascendo, infatti, tra le mura dell'Istituto "Vincenzina Cappabianca", che ospita la Bonilli, un coro di voci bianche diretto dal Maestro Mauro Aluigi. Non mancheranno gli incontri culturali, le mostre, le presentazioni di libri e i seminari con illustri ospiti che stanno già manifestando la loro adesione. Fanno parte del progetto una serie di laboratori di riciclo, la creazione di un orto botanico e la diffusione della cultura per l'utilizzo delle erbe officinali. La Cooperativa "Verso l'Altro" vanterà nella gestione del Parco del Monte la collaborazione fattiva del Gruppo Scout Cassano I a cui si uniranno gli altri gruppi di zona. Le due realtà, entrambe laiche e di ispirazione cattolica, collaboreranno sottoscrivendo un patto educativo per lavorare in sinergia così come chiede instancabilmente Papa Francesco parlando di Chiesa in uscita e collaborativa tra realtà che la compongono. Gli Scout del Cassano I aiuteranno nella manutenzione dell'area Parco e la utilizzeranno per campi base, alza bandiera permanente e ritrovi creando un connubio educante tra Scout e scuole. C.L.B.



Torna l'Angelus a San Pietro. Il Santo Padre: in ferie riposate



Il Papa invita i fedeli a riposare, a «non passare dalle corse del lavoro alle corse delle ferie», magari spegnendo il telefonino e apprezzando le bellezze della natura, il silenzio, il tempo per la preghiera. Perché «non basta "staccare la spina", occorre riposare davvero». Un invito agli altri che suona come un richiamo anche alla sua quotidianità in questi giorni di convalescenza dopo l'intervento e il ricovero al Policlinico Gemelli di Roma. Per il primo Angelus di Francesco a piazza San Pietro, dopo l'assenza dovuta appunto alla permanenza in ospedale, i fedeli sono accorsi in tanti. Lunghe file ai controlli prima di entrare in piazza e applausi e incoraggiamenti al Pontefice si sono ripetuti durante la preghiera mariana. In Vaticano non si vedeva così tanta gente da mesi. Francesco è apparso ancora un po' pallido e smagrito. Un paio di volte ha dovuto interrompersi per colpi di tosse. Ma tutto sommato è sembrato in buona salute, considerato l'intervento in anestesia e anche l'età. Il Pontefice ha dunque invitato i fedeli a recuperare, in questo periodo estivo, spazio per «il riposo del cuore». C'è «un pericolo, che è sempre in agguato anche per noi: il pericolo di lasciarci prendere dalla frenesia del fare, cadere nella trappola dell'attivismo, dove la cosa più importante sono i risultati che otteniamo e il sentirci protagonisti assoluti. Quante volte - ha sottolineato Papa Francesco - accade anche nella Chiesa: siamo indaffarati, corriamo, pensiamo che tutto dipenda da noi e, alla fine, rischiamo di trascurare Gesù». Poi, al termine dell'Angelus ha espresso la sua vicinanza alle popolazioni europee colpite dalle alluvioni, a Cuba e al Sudafrica.

DIOCESI DI CASSANO ALL'JONIO
Parrocchia Santa Maria del Piano
Parrocchia Stella Maris
Parrocchia Sacra Famiglia
VILLAPIANA



Alla cortese attenzione del
Sig. Sindaco di Villapiana
Avv. Paolo Montalti

e.p.c.
alla Presidente del Consiglio
e all'Amministrazione Comunale

“SALVAGUARDIAMO LA NOSTRA CASA COMUNE” Comunicato dei Parroci in merito alla questione “Ecodistretto”

La sfida urgente di proteggere la nostra casa comune comprende la preoccupazione di unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale, poiché sappiamo che le cose possono cambiare. Il Creatore non ci abbandona, non fa mai marcia indietro nel suo progetto di amore, non si pente di averci creato. L'umanità ha ancora la capacità di collaborare per costruire la nostra casa comune. Desidero esprimere riconoscenza, incoraggiare e ringraziare tutti coloro che, nei più svariati settori dell'attività umana, stanno lavorando per garantire la protezione della casa che condividiamo. Meritano una gratitudine speciale quanti lottano con vigore per risolvere le drammatiche conseguenze del degrado ambientale nella vita dei più poveri del mondo. I giovani esigono da noi un cambiamento. Essi si domandano com'è possibile che si pretenda di costruire un futuro migliore senza pensare alla crisi ambientale e alle sofferenze degli esclusi.
(Papa Francesco, Lettera Enciclica “Laudato si”, sulla cura della casa comune, n°13)

Egregio Signor Sindaco,
non sono passate inosservate alla nostra attenzione di pastori e comunità ecclesiali le notizie concernenti l'ipotetica realizzazione di un Ecodistretto sul nostro territorio di Villapiana né tantomeno le preoccupazioni emerse dalla nostra gente in merito a tale iniziativa.
Siamo ben consapevoli che lo smaltimento dei rifiuti è uno dei tanti problemi prioritari a cui porre la nostra massima attenzione, cercando tuttavia sentieri risolutivi atti alla salvaguardia del patrimonio ambientale di inestimabile valore e alla salute di ogni cittadino, considerato che il territorio possiede in tutto ciò quelle potenzialità per la crescita della sua naturale vocazione turistica nel pieno rispetto e tutela della casa comune.
Alla luce di quanto scritto fin ora, nel pieno rispetto dei ruoli istituzionali, noi parroci in quanto guide del Popolo a noi affidato e in qualità di liberi cittadini esprimiamo il nostro “dissenso” a tale iniziativa.
Nel porgere i nostri cordiali saluti auspichiamo una seria riflessione sulla questione condividendola con la cittadina tutta.

Villapiana, 16.07.2021
Memoria della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo

I PARROCI

don Nicola De Luca

don Maurizio Bloise

don Francesco Diodati